

ANVCG Onlus-Sezione Prov.le di Rimini
Via Covignano n. 238, Rimini
www.anvcgrimini.it
info@anvcgrimini.it

*CELEBRAZIONE
PRIMA GIORNATA
NAZIONALE DELLE
VITTIME CIVILI
DELLE GUERRE E
DEI CONFLITTI NEL
MONDO*

Anvcg Onlus, Sezione Prov.le di Rimini
Via Covignano n. 238- 47923 RIMINI
Tel 0541/780314
E-mail info@anvcgrimini.it
www.anvcgrimini.it

**Legge n. 25 gennaio 2017 n. 9: Istituzione della Giornata
Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti
nel mondo**

TITOLO DEL PROGETTO

VITTIME E CONFLITTI. LA DIGNITA' NEGATA.

TESTIMONIANZE DIRETTE A CONFRONTO.

RELAZIONE SINTETICA

1. Context

*La dimensione di “vittima civile” è un fenomeno collettivo drammatico e complesso, costituito da disgregazione dei legami tra individuo e collettività, cambiamento dei valori culturali e variazione della struttura sociale. La seconda guerra mondiale, i campi di concentramento, i genocidi su base etnica delle attuali guerre civili, nei conflitti dichiarati o meno, sparsi in tutto il mondo, costituiscono i cosiddetti “**crimini dell’odio**,” ovvero condotte violente perpetrate ad un soggetto sulla base di motivazioni razziali, di etnia, religiose, di appartenenza ad un gruppo sociale. La negazione dell’altro è la componente fondamentale per commettere discriminazioni, violenze e massacri. Nelle guerre, alla cui origine vi è una forte propaganda, viene sempre messo in atto il meccanismo di **deumanizzazione**: le stragi nazifasciste, i campi di concentramento, ne sono tutt’ora un’atroce testimonianza.*

L’evento tragico della guerra che impatta sull’esistenza delle persone, crea una cesura nel loro vissuto e i sopravvissuti alle guerre, non possono riappropriarsi della loro vita ex ante. E’ necessario dunque che le istituzioni ne riconoscano la nuova condizione esistenziale, ne accolgano i nuovi bisogni e le nuove istanze, provvedendo così ad un giusto ed equo reinserimento nel contesto sociale. Perché si possa parlare di un vero riconoscimento formale bisogna guardare a tale condizione con compassione e comprensione, ma è necessario da parte di tutti, istituzioni e società civile la condivisione e l’accoglienza dei nuovi bisogni di cui la vittima è portatrice.

*A tal fine l’Anvcg Onlus è stakeholder privilegiato per la promozione di una cultura della pace e della solidarietà : infatti puo’ essere cambiata la tipologia della guerra, divenuta tecnologica e fondamentalista, ma ciò che accumuna le vittime civili di ieri e di oggi è la stessa **sofferenza**, che appartiene alla categoria dell’umanità.*

*Il filo rosso che lega la **vulnerabilità** fra le vittime civili di guerra di ieri e le nuove vittime civili, sia da monito per le future generazioni, perché gli orrori della guerra, che offendono le coscienze dell’umanità non abbiano più a ripetersi.*

2. Scheda riassuntiva del Progetto

2.1 Denominazione del progetto (Convegno)

VITTIME E CONFLITTI. LA DIGNITA' NEGATA. TESTIMONIANZE DIRETTE A CONFRONTO.

2.2 Descrizione sintetica del progetto (finalità, obiettivi, contenuti, articolazioni, svolgimento).

Educare all' empatia. Attraverso il racconto fondativo dei testimoni orali presenti, rivolgersi alla società civile perché rifletta sui principi etici della pace, dell'inclusione, della tolleranza. In particolar modo, attraverso le storie di vita di Franco Leoni, sopravvissuto alla strage di Marzabotto, Jerreh Jaiteh fuggito dalla dittatura in Gambia, Aman Ahmadzai, ragazzo afgano scampato al regime dei talebani e Al Khaled Ahmad, scappato con la propria famiglia dalla guerra in Siria, raggiungere i giovani, invitati a partecipare all'evento, che saranno gli interlocutori privilegiati. Il cambiamento sociale infatti passa tra le nuove generazioni attraverso la diffusione di valori quali la solidarietà, la condivisione, il rispetto e la non violenza. Focus privilegiato avrà il concetto di PERDONO. Solo il perdono infatti rende liberi e guarisce dalle ferite del passato. Attraverso l'ascolto dei nostri testimoni privilegiati, tutte **vittime dell'odio**, che hanno deciso di raccontarsi e quindi disporsi alla comprensione del proprio vissuto, delle sofferenze e delle umiliazioni patite, desideriamo "far entrare" i giovani nella storia coinvolgendoli in un percorso di crescita, di arricchimento e di memoria. La memoria è infatti come un filo che va dal passato al futuro. Il futuro è dunque condizionato dal passato e soltanto se faremo memoria e la trasmetteremo alle nuove generazioni, potremo sperare il non perpetrarsi degli errori commessi e far sì che il sacrificio delle vittime civili, di ieri e di oggi non venga dimenticato e la loro "biografia" rimanga quale monito per le coscienze.

Il progetto, pensato in una giornata di Convegno, alla presenza delle maggiori autorità civili, militari e religiose locali e con la numerosa partecipazione delle scuole, avvalendosi del metodo della trasmissione orale, vuole offrire una giornata di solidarietà alle vittime dei conflitti e degli spostamenti forzati e ponendo l'accento alla narrazione e alla memoria, legittimarsi come momento di profonda relazione sociale e riflessione collettiva. "Ciò che è narrato è riconosciuto e trasformato in esperienza", divenendo così patrimonio pubblico.

2.3 Settori di riferimento

Scuola e territorio nella prospettiva della cittadinanza attiva.

2.4 Timing/cronoprogramma della progettazione e realizzazione:

avvio: 1 ottobre, 2017

conclusione prevista: 31 gennaio, 2018

realizzazione: 8 di febbraio, 2018

2.5 Eventuale riconducibilità del progetto ad un programma più ampio d'intervento, che si svilupperà anche negli anni seguenti:

Progetto educativo e di sensibilizzazione sotto forma di narrazione con testimoni privilegiati da realizzarsi nelle scuole, università, eventi pubblici.

2.6 Indicazione di altri soggetti (Enti Locali, Associazioni, privato-sociale, ecc.) coinvolti nella realizzazione del progetto:

Richiesta di Patrocinio:

Regione Emilia Romagna, Comune di Rimini, Provincia di Rimini, Ufficio Scolastico Regionale;

Collaborazioni:

Associazione Agevolando Onlus (testimoni)

Storia per tutti (dott. Susini, ricercatore storico): relatore/moderatore

Nome e firma del Responsabile del Progetto

BRIGHI ERNESTO

